



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per la Puglia

La Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal D. Lgs. 8 gennaio 2004 n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'art. 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", (come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e dal D.Lgs 26/3/2008, n.62, di seguito denominato Codice);

VISTO il Decreto Dirigenziale 06.02.2004, come modificato dal D.D. del 28.02.2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29/8/2014 recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il D.D.G. del 9/3/2015 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, con cui è stato conferito alla dr.ssa Eugenia VANTAGGIATO l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Puglia;

VISTA la nota del 27/03/2015 prot. n. 12504 con la quale la Prefettura di Bari per conto del Fondo edifici di culto – Ministero dell'Interno – Roma, proprietario dell'immobile, ha chiesto, la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto

VISTO il parere espresso dalla Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province Bari, Barletta, Andria Trani e Foggia di Bari espresso con nota prot. 1324 del 23.07.2015;

Ritenuto che l'immobile

Denominato CHIESA DI SAN PIETRO NUOVO
 provincia di BARI
 comune di BITONTO
 sito in VIA FRANCESCO SAPONIERI N. 1

Distinto in catasto a Fg. 49 p.la AD sub 1 (C.T.) come dalla allegata planimetria catastale, presenta l'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

VISTO il parere positivo reso dalla Commissione Regionale riunitasi il 12.11.2015, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. n. 71 del 29.8.2014;

Il Segretario regionale

DECRETA



Segretariato regionale per la Puglia
 Strada Dottula – isolato 49 70122 – BARI

Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 Email: sr-pug@beniculturali.it
 PEC: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it



RV



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per la Puglia

La Commissione Regionale per il Patrimonio della Puglia

ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 l'immobile denominato "CHIESA DI SAN PIETRO NUOVO", sito a Bitonto (BA) alla via Francesco Saponieri n. 1, distinto in catasto al Fg. 49 p.la AD sub 1 (C.T.) di proprietà del Fondo Edifici di Culto - Ministero dell'Interno- Roma, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 del succitato Decreto Legislativo, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo e al Comune di Bitonto (BA) dal Segretariato regionale per la Puglia.

A cura della competente Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bari, Barletta, Andria Trani e Foggia di Bari il provvedimento verrà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio - ROMA- ovvero ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Puglia, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, li 25 Novembre 2015



IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
(Dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO)

Eugenia Vantaggiato



Scheda del Bene per la Soprintendenza

Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione **CHIESA DI SAN PIETRO NUOVO**
 Regione **PUGLIA**
 Provincia **BARI**
 Comune **BITONTO**
 Località **BITONTO**
 Cap **70032**
 Nome strada **VIA FRANCESCO SAPONIERI**
 Toponimo
 Numero civico **1**
 Chilometro



Natura **edificio di culto**

Dati catastali:

Nome Comune	Foglio Catasto	Particella	Subalterno
BITONTO	49	AD C.T.	1 C.T.

Descrizioni e Relazioni

Descrizione Morfologica

Relazione Storico-Artistica

La chiesa di S. Pietro Nuovo con l'attiguo monastero, che sorge nel centro antico dove un tempo esisteva l'antica chiesetta di S. Pietro al Pilorso, fu definita 'nuovo' per distinguerla dalla più antica chiesa di S. Pietro de Castro già esistente a Bitonto. Le sue origini risalgono al secolo XIII come documenta una lapide, probabilmente sepolcrale, inserita sul lato sinistro del portale d'ingresso alla chiesa e un documento del 1278 in cui si citano alcuni beni di pertinenza della chiesa.

Nel 1526 l'allora rettore e parroco Antonio Giannone, insieme ai suoi fratelli appartenenti ad una delle più nobili e ricche famiglie bitontine, ottenne dal vescovo Giacomo Orsini, con il benestare del Capitolo e del clero bitontino, il consenso per l'erezione, a proprie spese, di un monastero femminile di clausura, probabilmente con l'intento di dare prestigio alla famiglia ma anche di dare sistemazione a sorelle e nipoti che costituirono il primo nucleo di monache. La successiva bolla papale del 1533 confermava il provvedimento vescovile e sanciva il diritto di patronato che di fatto la famiglia Giannone continuò ad esercitare sul monastero fino al 1707.

Secondo alcuni studiosi, più che di una trasformazione della preesistente fabbrica, nel 1526 la chiesa fu abbattuta per essere ricostruita nelle attuali forme e resa funzionale alla costruzione del monastero adiacente. Nel 1559 l'abate Francesco Giannone pose il monastero sotto la guida dell'Ordine delle Benedettine Olivetane. Furono le stesse monache, tutte provenienti dalle più nobili famiglie bitontine, con le ingenti doti richieste per entrare in clausura, a favorire la ricostruzione e l'ampliamento del vecchio edificio di culto e a dotarlo di numerose opere d'arte nell'arco di tempo compreso tra i secc. XVII e XVIII.

Nel 1886 il monastero di S. Pietro Nuovo, come altri enti religiosi, fu soppresso e i suoi beni confiscati, ma le monache riuscirono a riscattarlo immediatamente assicurando la continuità della vita monastica. Agli inizi del Novecento, dopo la prima guerra mondiale, ci fu il definitivo allontanamento delle monache e il complesso monastico passò al Comune mentre il vescovo Berardi ottenne che la chiesa si conservasse come luogo di culto. Attualmente la Chiesa ed i locali annessi sono di proprietà del Fondo Edifici di Culto.

La facciata cuspidata della chiesa si presenta caratterizzata da un'estrema linearità, con paramento murario realizzato in filari regolari di pietra calcarea, scandita dal portale sormontato da timpano spezzato in cui si inserisce una statua lapidea raffigurante S. Pietro e da un finestrone in asse con il portale che dà luce all'interno anch'esso con timpano spezzato e da un oculo, al centro della cuspide, probabilmente di epoca medievale.

All'interno della Chiesa, con un'unica navata centrale, si evidenzia subito il soffitto a lacunari, maestosamente decorato con cornici in oro zecchino al cui centro è una grande tela raffigurante Cristo che benedice l'ordine monastico. Ai lati, sopra le pregevoli grate lignee per l'affaccio delle monache, vi erano due serie di dipinti del pittore

Carlo Rosa ora trasferite nella Pinacoteca diocesana. Pregevole l'altare maggiore in marmo intarsiato del 1742, opera di Nicola Lamberti e il bellissimo pavimento di maioliche disegnato da Vincenzo Pannone nel sec. XVIII. Interessanti tutti gli altari laterali a cominciare dal primo a destra con un affresco della Madonna delle Grazie.

Attraverso una porta posta sul lato sinistro dell'aula liturgica si accede ad una serie di locali, comunicanti tra loro, che si sviluppano intorno alla chiesa; il primo di forma quadrangolare, funge da disimpegno; da esso si accede ad un vano adibito ad ufficio con affaccio sulla via F. Saponieri. Adiacente a questo si sviluppa longitudinalmente un ambiente rettangolare, con due affacci sulla stessa via destinato ad incontri parrocchiali; questo è molto interessante per il pavimento a mosaico che riporta al centro lo stemma di un vescovo ed un rosone ad affresco probabilmente novecenteschi. Con questo comunica un altro ambiente stretto e lungo che presenta numerose nicchie sulle pareti e conserva il pavimento in pietra. Attraverso un lungo corridoio con volte a crociera, che fiancheggia la navata, si giunge al locale retrostante la parte absidale che funge da sagrestia; in un angolo è presente un prezioso lavabo in nicchia con cornice lapidea decorata a motivi floreali e puttino centrale.

I locali sono coperti con volte a botte, in alcuni casi unghiate e, fatta eccezione per il locale con il pavimento in basole, gli altri hanno pavimenti in marmette cementizie.

Dott.ssa Lucia Basile

Lucia Basile

VISTO: Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzi

Carlo Birrozzi

Resp. Istruttoria Soprintendenza Regionale

Resp. Istruttoria Soprintendenza BAP-
PSAE

Resp. Istruttoria Soprintendenza BA

Sopralluoghi Effettuati Nome Funzionario

Dr. Basile Lucia

Data Sopralluogo

18/06/2015

Schede MIBAC

Numero Unico di Catalogo

Numero di scheda

Tipo di Scheda

0

Interesse Culturale

Valutazione: SI

Altri Provvedimenti

Decreto di Vincolo

Data Decreto



IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO

VISTO: Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzi

Carlo Birrozzi

MIBACT-SBEAP-BA
STP
0001324 23/07/2015
CI. 34.07.01/1.14

17-Nov-2015 14:56:56
Prot. n. 1232257/2015



SOPRINTENDENTE
Arch. Carlo Ammend
[Signature]

IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
dott.ssa **Eugenia VANTAGGIATO**
[Signature]

Scala originale 1:1000
Dimensione cartacea 267,000 x 189,000 metri

